

# Passaparola

Il Magazine di LILT Biella

N° 49 - 1° Sem. 2025

Reg. Trib. di Biella n. 462 - Decreto del Presidente del 24/06/97. Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/196. Filiale di Vercelli - Pubblic. semestrale gratuita. In caso di mancato recapito inviare al CCR di Biella per la sostituzione al mittente previo pagamento resi.



ANNIVERSARIO  
1995 • 2025



Associazione Provinciale di Biella - Onlus

**30 ANNI DI LILT  
A BIELLA**

# sommario

03	<b>TITOLO</b> Sottotitolo
04	<b>LA NASCITA DI LILT BIELLA</b> Spirito di servizio e responsabilità verso il territorio
06	<b>LA REALIZZAZIONE DELL'HOSPICE "L'ORSA MAGGIORE"</b> La prima impresa di LILT Biella
08	<b>DA VIA BELLETTI BONA...</b> L'inizio dell'attività ambulatoriale e l'Unità Mobile Trent'anni di ascolto, cura e presenza. I progetti dedicati al supporto psicologico LILT Biella a scuola. Un impegno cresciuto con lo sguardo al futuro
11	<b>30 ANNI DI LILT A BIELLA</b> I numeri del cancro dal 1995 al 2005 Le tappe della nostra storia La crescita di LILT Biella in numeri
15	<b>LILT BIELLA E IL TERRITORIO</b> Una storia di partecipazione e impegno condiviso
16	<b>...A SPAZIO LILT</b> Il simbolo di chi ha scelto la prevenzione Quando la prevenzione di vento realtà grazie alla generosità di molti Il valore della prevenzione terziaria: un modello di riabilitazione oncologica
19	<b>ESSERE VOLONTARI LILT E HOSPICE</b> Donare il proprio tempo fa la differenza



20	<b>LILT BIELLA E ASL BI</b> Collaborare per la salute del territorio
21	<b>ALVEARE AMICO</b> Un sostegno concreto alle famiglie biellesi con bambini e ragazzi oncologici
22	<b>IL PASSATO COSTRUISCE IL FUTURO</b> Al servizio del territorio tra prevenzione, innovazione e alleanze per la salute

Direttore Responsabile: Luisa Benedetti

Redazione a cura della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Associazione Provinciale di Biella ONLUS

Hanno collaborato alla redazione di questo numero: Marina Antoniotti, Luisa Benedetti, Antonella Fornaro, Elisa Gilardino, Giuseppe Franco Girelli, Rita Levis, Maria Giulia Moranino, Anna Porta, Francesco Rossetti, Pamela Sinigaglia.

Progetto grafico: Maria Giulia Moranino - PEG SoluzioniCreative

Inviaci i tuoi commenti o suggerimenti all'indirizzo [comunicazione@liltbiella.it](mailto:comunicazione@liltbiella.it)

## Cari lettori di "Passaparola",

quest'anno celebriamo un traguardo importante: i 30 anni di LILT Biella.

Un anniversario che non rappresenta solo una data, ma racconta una storia fatta di dedizione, crescita e profondo legame con il nostro territorio.

Nel 1995 nasceva la nostra Associazione Provinciale, con l'obiettivo ambizioso di portare sul territorio biellese la cultura della prevenzione oncologica e offrire supporto a chi si trovava ad affrontare una diagnosi di tumore. Da allora, il nostro cammino non si è mai fermato: è stato un percorso fatto di piccoli e grandi passi, a volte in salita, ma sempre sostenuti dalla forza di chi ha creduto con noi in un futuro migliore.

In questi trent'anni abbiamo visto crescere la sensibilità della nostra comunità verso il valore della prevenzione e della diagnosi precoce.

Abbiamo realizzato l'Hospice "L'Orsa Maggiore" per garantire un accompagnamento nel momento più delicato della vita, propria o di un proprio caro.

Abbiamo visto nascere e consolidarsi i servizi di Spazio LILT, un centro oggi riconosciuto - non solo a livello locale - per l'accoglienza, la qualità e la varietà delle prestazioni offerte.

In questo numero speciale di Passaparola vogliamo ripercorrere insieme i momenti più significativi di questo viaggio: la nascita dell'Associazione, l'avvio dei primi ambulatori, i progetti portati avanti con passione nelle scuole, i traguardi raggiunti grazie alla collaborazione con il territorio e il fondamentale supporto dei volontari, veri motori silenziosi della nostra attività.

Parleremo anche delle nuove sfide che ci attendono, come l'avvio del progetto Alveare Amico destinato ai bambini oncologici e alle loro famiglie, e del nostro impegno quotidiano per promuovere la prevenzione a ogni età, attraverso l'attività dei nostri ambulatori, le campagne di sensibilizzazione e l'educazione ai corretti stili di vita.

Trent'anni di attività sono il risultato di una fiducia costruita giorno dopo giorno grazie a voi.

Guardiamo al futuro con speranza e determinazione, certi che, insieme, potremo continuare a costruire una comunità sempre più consapevole, solidale e attenta alla salute.

Buona lettura!



Rita Levis

RITA LEVIS

Presidente di LILT Biella

# La nascita di LILT Biella

## SPIRITO DI SERVIZIO E RESPONSABILITÀ VERSO IL TERRITORIO

di Maria Giulia Moranino e Luisa Benedetti

Per raccontare la storia di LILT Biella bisogna partire dal 1988, anno in cui l'Associazione "Amici della Vialarda" costituisce un fondo denominato "**La Vialarda - Progetto Ricerca**", per partecipare all'approfondimento e allo studio dei problemi inerenti alla salute e promuovere ricerche sia in ambito sanitario che sociale con particolare riferimento alla realtà biellese. **Direttore del fondo viene nominato il Dott. Mauro Valentini**, chirurgo di origine genovese arrivato a Biella nella seconda metà degli anni Settanta e dal 1986 Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale della Casa di Cura "La Vialarda".

L'anno successivo, proprio grazie alle risorse messe a disposizione da "La Vialarda", prendeva avvio **il primo programma di screening biellese per il tumore della mammella rivolto a donne di età compresa tra i 50 e i 70 anni** che verrà poi denominato "Programma Mimoso". Impegnati attivamente nel programma, oltre al Dott. Mauro Valentini, il Dott. Paolo Perona, il Dott. Paolo Levis, il Dott. Giuseppe Cattaneo e la Dott.ssa Paola Vallivero.

Nel 1991, facendosi ancora una volta carico dell'impegno economico relativo alla gestione, il fondo "La Vialarda - Progetto Ricerca" promuove a Biella e in alcuni comuni biellesi un **programma gratuito di assistenza al malato oncologico in fase terminale** che porterà alla nascita della prima Unità di Cure Palliative Biellesi guidata dal Dott. Mauro Valentini e dal Dott. Piero Caucino.

Un passo fondamentale per la storia della LILT a Biella è **l'istituzione della Provincia di Biella con il Decreto Legislativo n. 248 del 06 marzo 1992**, un evento che porterà Mauro Valentini ad essere nominato, nel 1994 poco prima che la provincia diventasse effettivamente operativa, **Commissario per la costituzione della Sezione Provinciale della LILT di Biella** su proposta del Prof. Gianni Ravasi, Vicepresidente Nazionale della LILT Nazionale, nonché suo mentore all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.



Il 25 gennaio 1995 viene quindi costituita ufficialmente davanti al Notaio la Sezione Provinciale della LILT di Biella da un gruppo di professionisti provenienti da diversi ambiti e scelti dal Dott. Valentini per le loro grandi qualità umane e professionali: **Enrico Scaramuzzi** (agente di viaggi), **Rosario Santoro** (agente assicurativo), **Gregorio Moro** (medico chirurgo), **Franco Gambarova** (medico chirurgo), **Lauro Bigliocca** (commercialista), **Claudio Pace** (avvocato) ed **Elena Potasso Ribotti** (imprenditrice) che nel primo Consiglio

Direttivo riveste anche l'incarico di **Vicepresidente**.

Proprio la Sig.ra Potasso ci ha raccontato qual è stata la motivazione che li ha spinti in questa avventura:

*"La volontà con cui è nata la LILT a Biella veniva da un gruppo di persone, guidate da Mauro Valentini, che volevano dare tantissimo e mettersi al servizio di una causa importante come quella della lotta contro i tumori. Eravamo mossi da puro spirito di servizio nei confronti della comunità e senso di responsabilità verso il futuro, aspetti che ancora oggi dopo 30 anni caratterizzano l'Associazione."*

*Il nostro non è stato un compito sempre facile e privo di sfide: erano anni in cui anni la parola "cancro" si pronunciava con molta fatica, si preferivano termini come "brutto male", al limite "tumore" oppure "male incurabile".*

*Io mi occupavo delle relazioni esterne e di diverse iniziative; quando andavo in giro in cerca di fondi per finanziare le nostre attività, usavo proprio la parola "cancro" dicendo alle persone che non dovevano avere timore: una parola è solo una parola, l'importante è fare in modo che prima o poi si possa arrivare a curarlo".*

Ad Elena Potasso Ribotti si deve anche la nascita di **"Passaparola"** uscito per la prima volta a gennaio del 1999 come notiziario per rivolgersi ai soci che avevano dato fiducia a LILT Biella e per presentarsi a chi ancora non la conosceva.

Intuendo l'importanza di parlare, non solo con gli adulti, ma soprattutto con i più giovani, fin da subito vengono avviati i primi progetti per la promozione dei corretti stili di vita e, in particolare, per la prevenzione del tabagismo: da una parte i gruppi per la disassuefazione dal fumo gestiti da una psicologa - la Dott.ssa Lorella Scanzio - dall'altra i progetti rivolti alle scuole elementari, medie e superiori coordinati dal Dott. Moro e dal Dott. Gambarova.

Parallelamente LILT Biella ottiene il riconoscimento di personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte e inizia a lavorare al grande progetto per la realizzazione dell'Hospice.



# Presidenti e Vicepresidenti alla guida di LILT Biella

Fin dalla sua nascita, LILT Biella ha potuto contare sulla guida appassionata e competente di persone che hanno creduto profondamente nella missione dell'Associazione ricoprendo un ruolo fondamentale nel dare forma e slancio alle attività di prevenzione, assistenza e promozione della salute e contribuendo con visione, dedizione e senso di responsabilità alla crescita costante di LILT sul territorio.



**Dott. Mauro Valentini**  
Presidente dal 1995 al 2022



**Rita Levis**  
Vicepresidente dal 2019 al 2022  
Presidente dal 2022

Alla sua lungimiranza e al suo impegno non si deve solo la presenza della LILT a Biella, ma anche la realizzazione di progetti fondamentali per la salute del territorio biellese come l'Hospice "L'Orsa Maggiore" e Spazio LILT.

"Ogni punto di arrivo è un nuovo punto di partenza" è la frase che amava ripetere, confermando l'ottimismo della volontà con cui guardava al futuro, e il pessimismo della ragione con cui analizzava il presente.

Dopo la scomparsa del Dott. Valentini, ha accolto un'importante eredità accettando di guidare l'Associazione in un momento di importanti cambiamenti. Con la Presidente Levis, LILT Biella si è aperta ancora di più al territorio e ha creato relazioni importanti con altre realtà - non solo in ambito sanitario - con l'obiettivo di mettere sempre più al centro il benessere delle persone e il futuro della salute.

**Dopo Elena Potasso Ribotti (v. pagina precedente) hanno rivestito l'incarico di Vicepresidente:**



**Sergio Garella** Vicepresidente dal 2000 al 2006  
*È stato un periodo bellissimo e impegnativo, sei anni di grande lavoro con tante soddisfazioni. C'era tanto entusiasmo, il nostro rapporto con le persone era speciale: soprattutto quando si organizzavano le cene di raccolta fondi nelle piccole comunità biellesi, era palpabile l'orgoglio e l'affetto della gente. Non posso dimenticare l'avvio dei lavori al Belletti Bona per la realizzazione dell'Hospice Orsa Maggiore. Era il 16 dicembre del 2000 e l'emozione è stata forte: eravamo consapevoli che sarebbe diventato uno dei contributi più grandi e significativi nei confronti della collettività.*



**Daniela Alberici Mancini** Vicepresidente dal 2006 al 2019  
*Sono stati 12 anni intensi e ricchi di grandi soddisfazioni, dalle raccolte fondi alle nuove iniziative come la Consulta femminile, che hanno portato LILT Biella a traguardi visibili e importanti. Ma sicuramente quello che mi piace evidenziare di questo lungo periodo è il profondo rapporto umano che ho avuto con le persone, in particolare con i familiari degli ammalati ricoverati in Hospice. Da loro, ancora oggi, ho dimostrazioni di stima e di affetto che mi commuovono e che non dimenticherò.*



**Giuseppe Franco Girelli** Vicepresidente dal 2022  
*Sono diventato vicepresidente nel 2022 con la morte improvvisa del Dott. Mauro Valentini. Un passaggio così repentino, senza alcun preavviso, è stato per me piuttosto difficile da affrontare. Conoscevo e collaboravo con la LILT di Biella già da tanti anni, ma non ero mai stato parte attiva nelle decisioni pratiche che una struttura così articolata richiede quotidianamente. Un aiuto indispensabile è giunto dai ragazzi e dalle ragazze che lavorano in LILT ormai da molti anni: un team davvero fantastico, sempre pieno di idee ed estremamente capace nel lavoro. L'impegno richiesto è molto, ma c'è anche tanta voglia di proseguire il lavoro iniziato nel 1995 e intraprendere nuove iniziative, sempre nell'interesse degli altri e delle loro necessità.*

# La realizzazione dell'Hospice "L'Orsa Maggiore"

## LA PRIMA IMPRESA DI LILT BIELLA

di Maria Giulia Moranino e Marina Antoniotti

Dal momento della sua costituzione, LILT Biella ha dato vita a un'Unità di Cure Palliative Domiciliari formata da medici, infermieri professionali, psicologo, assistente spirituale e volontari che svolgevano gratuitamente il servizio su tutto il territorio biellese.

I più di 100 pazienti seguiti nei primi tre anni di attività e le oltre 3.000 ore di assistenza domiciliare rendevano evidente ciò che, nei paesi anglosassoni, era già una realtà consolidata da diversi anni, ovvero la necessità di garantire dignità, sollievo e umanità alle persone nella fase finale della vita.

In Italia questo percorso aveva preso forma a partire dagli anni '80 grazie all'opera e alla visione di Vittorio Ventafridda, medico pioniere delle cure palliative, che contribuì in modo determinante alla loro diffusione nel nostro Paese.

Ventafridda, attraverso il lavoro presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, ha introdotto una nuova cultura del prendersi cura, basata non solo sulla cura del dolore fisico, ma anche sul sostegno psicologico, spirituale e relazionale del paziente e della sua famiglia. Il suo impegno ha portato alla nascita del primo hospice italiano, ha ispirato un movimento nazionale per l'umanizzazione delle cure e ha contribuito all'approvazione della Legge 39/99 che riconosce ufficialmente le cure palliative e l'importanza degli hospice come luoghi dedicati a offrire qualità della vita anche quando non è più possibile guarire.

Anche a Biella l'esperienza dell'Unità di Cure Palliative Domiciliari aveva dimostrato che alcuni soggetti seguiti a casa avevano la necessità di un ricovero che non fosse però presso un ospedale, pubblico o privato, concepito per "curare", e quindi non adatto ad accogliere questa tipologia di pazienti. L'idea alla base dell'Hospice prevedeva invece una struttura in cui i pazienti oncologici in fase avanzata potessero recuperare un'accettabile qualità della vita, potessero interagire con i propri affetti e affidarsi alle competenze medico-infermieristiche di un'équipe adeguatamente formata e caratterizzata da sensibilità e forte motivazione.



È in questa atmosfera che si inizia a studiare il "Progetto Hospice", realizzato e gestito dalla LILT.

Quando a maggio del 1997 Mauro Valentini viene nominato membro della Commissione Regionale per le Cure Palliative, è stata approvata già da qualche mese la prima bozza di progetto e a gennaio del 1998 inizia la vera e propria fase operativa grazie alla delibera di concessione ventennale gratuita dei locali all'interno dell'Istituto "Belletti Bona", nel centro di Biella.

*La realizzazione dell'Hospice "L'Orsa Maggiore" è anche la storia dell'incontro e della collaborazione tra due istituzioni biellesi: una molto antica, l'Istituto Belletti Bona, presente e attivo a Biella da oltre un secolo, e la LILT di Biella, nata dopo la creazione della Provincia.*

*Proprio in quel periodo l'amministrazione del Belletti Bona stava concretizzando un proprio progetto di totale ristrutturazione dell'antico complesso edilizio con l'obiettivo di realizzare una struttura polifunzionale capace di rispondere ad esigenze diverse, mentre la LILT stava inseguendo il sogno di realizzare un Hospice per malati terminali che sarebbe stato uno dei primi in Italia e il primo in Piemonte.*

*I due Enti si incontrarono quindi nella comune volontà di anticipare i tempi.*

*Fu questo l'inizio di un lungo e proficuo percorso segnato da importanti realizzazioni che hanno portato alla comunità biellese nuovi servizi socio-assistenziali e sanitari di qualità.*

*Le idee camminano con le gambe degli uomini. Mauro Valentini, protagonista di questo percorso, è tuttora vivo nella nostra mente e nel nostro cuore.*

### Pietro Policante

Presidente dell'Istituto Belletti Bona dal 1986 al 2002 e attuale Presidente della Fondazione "L'Orsa Maggiore"

Nel mese di settembre 1998, contestualmente all'inizio dei lavori, il progetto viene presentato ufficialmente prima alla cittadinanza e poi a tutta Italia grazie alla maratona televisiva di solidarietà "Trenta ore per la vita": insieme al primo lascito testamentario ricevuto, alla Fondazione Famiglia Caraccio, ai Club Lions Biellesi e alla generosità di persone comuni e istituzioni pubbliche e private, la

partecipazione al programma televisivo delle reti Mediaset permetterà di raccogliere i fondi necessari per coprire i costi di realizzazione dell'Hospice.

A febbraio dell'anno successivo iniziano ufficialmente i lavori sotto la guida del progettista Arch. Mario Porta e **alla fine del 2000, il 16 dicembre, la struttura viene ufficialmente inaugurata e diventa operativa il 15 gennaio 2001.**

Il nome "Orsa Maggiore" fu scelto per trasmettere il senso di un punto di riferimento importante per i pazienti e le loro famiglie, un'indicazione chiara e disponibile a tutti: come la stella che guida i marinai anche nella notte più buia, l'Hospice della LILT avrebbe saputo indicare la direzione e accompagnare coloro che stavano attraversando un momento difficile.

La struttura dell'Hospice prevedeva uno spazio di 600 mq disposto su due piani che si sviluppava attorno al nucleo centrale dell'infermeria tramite due corridoi su cui affacciavano **10 camere singole pensate per seguire le necessità cliniche del paziente**, complete di bagno personale e di un letto "a scomparsa" per il famigliare che desiderava restare accanto al suo caro anche durante la notte.

Con l'obiettivo di favorire e proteggere l'importante mondo relazionale dei pazienti, nella struttura **erano presenti anche alcune aree comuni** (sala da pranzo e salottino) a disposizione degli ospiti e dei familiari, **una piccola biblioteca e un angolo attrezzato per bambini**.

Per la gestione dell'Hospice fu selezionato un **team di lavoro appositamente formato dai Responsabili dell'Unità di Cure Palliative e da Ruth Burnhill**, "nurse" inglese dall'elevata professionalità che aveva già collaborato in Italia all'apertura del primo Hospice.

Facevano parte di questa équipe medici, infermieri professionali e OSS, una psicologa, un fisioterapista, un'assistente spirituale e due impiegate amministrative.



Oltre al personale sanitario, un'altra figura indispensabile all'interno dell'Hospice "L'Orsa Maggiore" è da subito quella del volontario che svolge un ruolo fondamentale nel creare un ambiente accogliente e sereno. Essere volontario in Hospice significa accompagnare con discrezione e umanità i pazienti e le loro famiglie durante l'ultima parte del percorso di malattia, offrendo ascolto, presenza e conforto.

Alla fine del 2000 l'Unità di Cure Palliative Domiciliari di LILT Biella confluisce nella Struttura Semplice di Cure Palliative

*Sono entrata in Hospice nel mese di maggio del 2002 con il primo gruppo di volontari. Allora la maggior parte delle persone non conosceva la realtà degli Hospice ed era sincero lo stupore degli ospiti e dei parenti ritrovandosi in spaziose camere singole con bagno, tavolo e sedie per pranzare con il proprio caro, un letto a disposizione per fermarsi la notte e orari liberi per le visite.*

*Una spaziosa sala soggiorno permetteva di ritrovarsi e socializzare: ricordo un pranzo di Natale in Hospice con 30 persone tra ospiti e parenti!*

*I pazienti si lasciavano accompagnare nel loro percorso condividendo le loro emozioni, ma anche per i parenti un ambiente dove poter dare sfogo al proprio dolore trovando accoglienza e comprensione era un aiuto prezioso e inaspettato.*

**Angela Cardin**

Coordinatrice dei volontari in Hospice

dell'ASL di Biella di cui entra a fare parte subito anche la struttura da poco inaugurata.

Negli anni successivi l'Hospice "L'Orsa Maggiore" si consolida come realtà di eccellenza e per questo diventa **un punto di riferimento non solo a livello territoriale**: vengono organizzati convegni su tematiche che riguardano anche l'aspetto culturale del servizio e, grazie ad una convenzione tra l'Università del Piemonte Orientale e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, master universitari orientati alla formazione del personale sanitario.

Vengono avviate iniziative importanti come il "Progetto Mercurio" di cui fu incaricata la Dott.ssa Anna Porta, psicologa e psicoterapeuta.

**A luglio del 2017 l'Hospice della LILT viene trasferito al terzo piano dell'ala Ovest del nuovo Ospedale degli Infermi di Biella.** Grazie ad una convenzione tra l'ASL-BI e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, **LILT Biella continua a gestire attraverso il proprio personale l'Hospice** cercando di preservare, seppur all'interno dell'ambiente ospedaliero, le caratteristiche distintive che lo rendono un servizio unico e un nodo fondamentale per la rete delle cure palliative sul territorio.

*Quando ho iniziato a lavorare in Hospice come infermiera nel 2001 ho trovato un ambiente "luminoso", non solo di luce. Con il trasferimento in Ospedale nel 2017 è cambiata la struttura ma non sono cambiati i suoi obiettivi e le sue peculiarità.*

*Anche durante l'emergenza Covid la struttura non ha mai chiuso e i pazienti potevano avere accanto, soprattutto nel momento finale, un familiare.*

*Grazie all'impegno, alla formazione e all'aggiornamento costante degli operatori, supportati da LILT, continuiamo a rispondere ai bisogni degli ospiti e a fronteggiare le nuove sfide."*

**Sabrina Ravinetto**

Coordinatrice infermieristica dell'Hospice

# Da via Belletti Bona...

## L'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE E L'UNITÀ MOBILE

di Maria Giulia Moranino

**A gennaio del 2001**, mentre l'Hospice "L'Orsa Maggiore" accoglie i primi pazienti, al piano terra in Via Belletti Bona apre la prima vera sede della Sezione Provinciale della LILT che, dopo le attività già avviate con le Cure Palliative Domiciliari e di educazione contro il fumo nelle scuole, iniziava qui ad organizzare i primi servizi di diagnosi precoce. Una seconda partecipazione alla trasmissione "30 ore per la Vita" e la generosità della Fondazione "Famiglia Caraccio" avevano permesso di acquistare e attrezzare l'Unità Mobile destinata al programma di prevenzione dei tumori della pelle su tutto il territorio della Provincia, uno dei servizi per i quali LILT Biella è stata antesignana nel Biellese e che le ha permesso di crescere sia in termini di livello del servizio che di popolarità.

Il progetto iniziò grazie alla collaborazione con la Dott.ssa Valeria Vercellotti che si recava nei Comuni biellesi per incontrare direttamente la popolazione sul territorio e favoriva l'idea di una prevenzione oncologica "sotto casa" (oppure direttamente sul luogo di lavoro), alla portata di tutti e, soprattutto, un momento da vivere senza paura: "*L'unico neo è non farsi controllare i nei*" era lo slogan stampato sull'esterno dell'Unità Mobile.



A raccontare quel periodo è Marina Antoniotti, dipendente di LILT Biella dal 2001:

*"Per me tutto è cominciato alla fine di quell'anno con la gestione dell'Unità Mobile nell'ambito proprio della campagna di prevenzione dei tumori della pelle, un'iniziativa importante perché permetteva di agire tempestivamente sulla malattia con un'altissima possibilità di guarigione.*

Raggiungere direttamente le persone era un'idea geniale che rendeva semplice e agevole per tutti l'accesso alla prevenzione e, soprattutto, a coloro che avevano meno possibilità o tempo per spostarsi a Biella.

Io mi occupavo dell'organizzazione delle visite nei Comuni e nelle aziende e affiancavo sull'Unità Mobile la Dott.ssa Valeria Vercellotti.

*Ricordo la grande partecipazione della gente ed episodi commoventi di gratificazione infinita. In particolare, un signore che si era presentato sull'unità mobile per mostrarmi le verruche: insisteva nel dire che "non gli interessava farsi controllare i nei, lui voleva togliere le verruche", ma lo scopo del servizio era la prevenzione dei tumori. Dopo averlo convinto a farsi visitare, la Dott.ssa Vercellotti lo aveva mandato in ospedale per un nevo sospetto che l'esame istologico aveva poi rivelato essere un melanoma in situ (un tumore ancora confinato allo strato superiore della pelle). Qualche settimana dopo, sentiamo bussare alla porta del camper: era lui, che ci ringraziava impressionato ed emozionato per avergli salvato la vita. In seguito l'ho visto tornare spesso negli ambulatori di LILT per le sue visite di prevenzione.*

È passato molto tempo da allora: quella piccola LILT di via Belletti Bona è diventata Spazio LILT e i miei ruoli negli anni si sono diversificati.

*Oggi siamo nel 2025 e il viaggio continua, per la LILT e per me insieme a lei!"*

Qualche anno dopo, nel 2004, l'attenzione dedicata alla lotta al fumo di sigaretta iniziata già nel 1995 attraverso i progetti nelle scuole e gli incontri per la disassuefazione dal fumo, si evolve con la realizzazione di un Centro Antifumo di Secondo Livello che prevede l'approccio integrato di una psicologa, la Dott.ssa Antonella Fornaro, e di un medico pneumologo, il Dott. Riccardo Zaffalon.

Il primo colloquio d'accesso con la psicologa serviva per valutare le caratteristiche individuali dei pazienti fumatori e fornire, in seguito, un counseling motivazionale di supporto; l'apporto del medico era invece indispensabile sia per effettuare le valutazioni sulla presenza di monossido di carbonio e della funzionalità respiratoria, sia per fornire al paziente un supporto farmacologico per eliminare la dipendenza fisica dalla nicotina e compensare le crisi d'astinenza.

Sono quasi duemila le persone che hanno smesso di fumare con l'aiuto di LILT Biella durante il periodo di attività del Centro Antifumo dal 2006 al 2020.



# TRENT'ANNI DI ASCOLTO, CURA E PRESENZA. I PROGETTI DEDICATI AL SUPPORTO PSICOLOGICO

Dott.ssa Anna Porta, psicologa e psicoterapeuta presso l'Hospice "L'Orsa Maggiore"

In trent'anni di attività, LILT Biella ha costruito un percorso fatto di prevenzione, assistenza e umanità, ponendo sempre al centro la persona nella sua interezza. Tra i servizi che hanno segnato profondamente la storia dell'Associazione c'è senza dubbio quello del supporto psicologico, offerto con continuità e competenza a pazienti oncologici e ai loro familiari. Un servizio reso possibile grazie all'impegno di due figure professionali che con sensibilità, ascolto e preparazione hanno accompagnato centinaia di persone nei momenti più delicati della loro vita: sono la Dott.ssa Antonella Fornaro, responsabile dell'ambulatorio psico-oncologico di Spazio LILT, e della Dott.ssa Anna Porta, psicologa presso l'Hospice "L'Orsa Maggiore", che nelle prossime righe ci racconta la nascita del "Progetto Mercurio" e del "Progetto Famiglia Insieme".

Quando iniziai a collaborare con la LILT nel 2005, il Dott. Valentini mi chiese di preparare per l'Hospice un progetto di intervento psicologico che tenesse conto delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti – pazienti, familiari e membri dell'équipe. All'epoca, il ruolo dello psicologo in Hospice era ancora in fase di definizione, così come lo stesso concetto di cure palliative in Italia era in pieno sviluppo, molto distante dal modello anglosassone da cui aveva preso ispirazione. In Hospice le famiglie vivono la fatica di accompagnare i loro cari nel processo del morire, sperimentando una grande intensità di emozioni e vivendo i grandi cambiamento che la malattia grave e la morte determinano. Questo tempo è noto come "lutto anticipatorio", ovvero quell'insieme di vissuti psicologici, emotivi e comportamentali che preparano all'elaborazione di una perdita ormai percepita come ineluttabile.

Il Dott. Valentini mi propose, però, di non limitare l'intervento di sostegno psicologico nel "tempo dell'assistenza", ma di estenderlo ai familiari anche dopo la morte della persona assistita.

Così è nato il "Progetto Mercurio", per fornire sostegno ai familiari delle persone ospitate presso l'Hospice "L'Orsa Maggiore" dopo la perdita di una persona cara. Un servizio di cui hanno usufruito tante persone nell'arco di questo lungo tempo e che ancora oggi mi vede impegnata.

Accanto a questo percorso, un altro importante progetto ha preso forma: il "Progetto Famiglia Insieme", nato nel 2007 da una riflessione condivisa con la collega, la Dott.ssa Antonella Fornaro.

Già nel 2006, durante un confronto sui bisogni delle persone in carico, emerse chiaramente la necessità di offrire uno spazio dedicato alle famiglie con figli minori in cui un genitore fosse affetto da patologia oncologica.

L'obiettivo era – ed è tuttora – migliorare la comunicazione familiare attorno alla malattia in modo sistematico, coinvolgendo l'intero nucleo familiare e offrendo, quando necessario, anche spazi di ascolto individuale. Molto spesso, infatti, per timore di generare in loro troppa sofferenza, le famiglie evitano di informare i bambini sulla malattia, escludendoli inconsapevolmente da un momento così delicato.

Un tentativo di proteggere i più piccoli che, come ci conferma anche la letteratura scientifica, può fare sperimentare ai bambini un forte senso di esclusione, colpa e solitudine. I piccoli, infatti, percepiscono i cambiamenti emotivi e relazionali in famiglia, ma non potendo parlarne con i genitori, restano intrappolati nel silenzio.

Questo progetto include anche una parte di sostegno ai docenti attraverso una formazione specifica e consulenze specialistiche qualora in classe ci fossero alunni con genitori portatori di malattia oncologica, questo perché non sempre gli insegnanti riescono ad accompagnare i ragazzi che vivono queste situazioni e che possono avere un impatto significativo su tutta la classe; inoltre, anche gli insegnanti, oltre a dover gestire le emozioni dei bambini o ragazzi, si trovano a fronteggiare le loro proprie, lavorando quindi su più livelli.

Grazie all'impegno congiunto mio e della Dott.ssa Fornaro, "Famiglia Insieme" è oggi una realtà stabile e riconosciuta che accompagna, sostiene e protegge le famiglie che affrontano la malattia oncologica, con uno sguardo attento ai legami e alla dimensione emotiva di ogni componente.

Attraverso progetti come Mercurio e Famiglia Insieme, LILT Biella ha dato voce e spazio al dolore silenzioso e spesso invisibile che accompagna la malattia e la perdita, trasformando il sostegno psicologico in un pilastro fondamentale del prendersi cura. Un lavoro che continua ogni giorno, nel rispetto della vita e della dignità di ogni persona.



# LILT BIELLA A SCUOLA. UN IMPEGNO CRESCIUTO CON LO SGUARDO AL FUTURO

Dott.ssa Antonella Fornaro, Psicologa e Responsabile dei progetti nelle Scuole di LILT Biella

Promuovere la cultura della prevenzione significa agire nel presente pensando al futuro. È con questa consapevolezza che LILT Biella da anni porta avanti un'intensa attività di educazione alla salute nelle scuole, coinvolgendo bambini, ragazzi e insegnanti in percorsi formativi dedicati ai corretti stili di vita e all'importanza della prevenzione.

Sin dalla sua costituzione, LILT Biella ha infatti riconosciuto l'importanza di portare la promozione della salute ai giovani ed è stata la prima nel Biellese ad entrare a scuola con progetti in cui la parte di conoscenza di ciò che "fa bene e ciò che fa male" si affiancasse alla motivazione individuale, così da consentire ai bambini e ai ragazzi di giungere a fare scelte consapevoli.

Quando nel 2001 conobbi casualmente la LILT, il Dott. Valentini mi propose di occuparmi di questo ambito anche da un punto di vista psicologico affianandomi al Dott. Franco Gambarova ed Dott. Giuseppe Franco Girelli, già impegnati in prima persona in questo campo.



Il lavoro che portammo avanti insieme fu da subito coinvolgente: c'erano collaborazione, confronto e una profonda stima reciproca. Ci confrontavamo sulla base delle nostre diverse esperienze cercando nuove modalità di intervento e interrogandoci con senso critico sul percorso intrapreso, per verificare se la direzione fosse davvero quella giusta.

Negli anni, le modalità di intervento sono state diversificate e orientate a rispondere non solo ai bisogni del territorio, ma anche all'evidenza di efficacia. Per fare questo, LILT Biella ha collaborato, per alcuni progetti, con l'ASL BI, ha ricevuto patrocinii da numerosi enti e associazioni e ha preso spunto e si è affiancata, anche per progetti di ricerca nazionale, con numerose LILT italiane.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, LILT Biella ha sempre agito con attenzione e serietà sperimentando numerose modalità di intervento, a volte anche innovative: i laboratori di animazione scientifica, l'utilizzo dei social media per progetti realizzati dagli studenti per altri studenti, la peer education, la formazione e supervisione degli insegnanti, la realizzazione di concorsi a premi e tanto altro.

La partecipazione delle scuole è stata grandissima e il supporto dei presidi e degli insegnanti è stata non solo indispensabile, ma fondamentale.

È un piacere ripercorrere con la memoria progetti come "VISP - Vigili e Intrepidi Studenti Passaparola", "Disegna il draghetto antifumo per la tua maglietta", "Pane olio miele e fantasia", "Mangia, corri, impara", "SMS - Super Merenda Sana", "Health Style Hub", "Sani stili di vita con le life skills", "Coltiva il gusto con le life skills", "La salute? Un gioco da ragazzi!", "Alimenti-Amo la salute", "Pratiche di prevenzione", "Dipendenza dai videogiochi e prevenzione oncologica", "Sostenibilità ambientale e prevenzione oncologica", "Guadagnare salute con la LILT MIUR", "Progetto Martina", "Liberi di scegliere", "We like la prevenzione", "Sport senza fumo", "Smoke free class competition", "Un arcobaleno di stelle", "Una mela al giorno... Il piacere che fa star bene" e tanti altri.

Oggi l'impegno non si ferma perché, come siamo soliti dire in LILT "I giovani di oggi sono gli adulti di domani" ed è un nostro impegno contribuire ad una salute che consenta la vita e lo sviluppo delle potenzialità individuali per un futuro migliore per tutti.



# I numeri del cancro dal 1995 al 2025

## L'EVOLUZIONE NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI

Dott. Giuseppe Franco Girelli, oncologo radioterapista e Vicepresidente di LILT Biella

Trent'anni fa le rilevazioni statistiche erano piuttosto scarse. **Nel 1989 solo il 10% della popolazione italiana era coperta da un registro tumori** ma si assisteva già ad un progressivo miglioramento nelle cure: **la sopravvivenza globale degli ammalati oncologici era del 39% nel 1990 contro il 33% del 1978**, con differenze regionali che riflettevano la disparità nelle cure tra il centro-nord e il sud Italia.

Un dato importante testimoniava che, mediamente, **la sopravvivenza era del 50% per le persone con un'età compresa tra i 15 e 44 anni e del 27% per coloro che si erano ammalati con un'età superiore ai 75 anni**. Ciò era principalmente dovuto alla difficoltà di sottoporre alle cure con farmaci chemioterapici persone anziane e/o con uno stadio avanzato della malattia. **Nettamente migliore il dato che riguardava la sopravvivenza nelle donne (48%) rispetto agli uomini (32%)**: una differenza legata al fatto che il cancro più comune nelle donne (il tumore al seno) era - ed è - decisamente più curabile della neoplasia maligna allora più comune negli uomini, il cancro del polmone, oggi superato da quello alla prostata.

Negli ultimi due decenni la situazione italiana è migliorata: **in entrambi i sessi, il numero di morti causate da tutti i tumori nel loro complesso è stato ogni anno, dal 2007 al 2019, inferiore al numero atteso** rispetto ai tassi medi del 2003-2006. Per gli uomini, nel periodo 2007-2019 sono state stimate 206.238 morti in meno rispetto a quelle attese, ovvero un 14,4% in meno di decessi. Nel periodo 2007-2019 i maggiori risultati in termini di vite salvate, nel sesso maschile, sono stati documentati per i tumori del polmone (-73.397 morti; -18,7%), della prostata (-30.745 decessi; -24,1%), dello stomaco (-25.585 morti; -25,7%) e del colon-retto (-16.188 morti, -10,8%).

Per quanto riguarda il carcinoma polmonare, ha inciso in maniera marcata nella riduzione del numero di fumatori - passati dal 42% al 25% - la lotta al fumo di sigaretta portata avanti negli ultimi trent'anni attraverso le campagne di informazione, l'educazione nelle scuole e con l'importante contributo della "Legge Sirchia" (dal nome del Ministro della Salute che la promosse), entrata in vigore il 10 gennaio del 2005, che proibisce di fumare in tutti i luoghi chiusi.

Le altre ragioni del generale miglioramento dei dati di sopravvivenza nel tempo per tutti i tipi di tumori sono da attribuire all'impiego di nuovi farmaci, ad una migliore e più capillare erogazione delle cure, alla nascita dei gruppi multidisciplinari e alla presa in carico del paziente oncologico non più da un singolo specialista, ma da tutte le figure mediche coinvolte - oncologo, chirurgo e radioterapista.

In termini assoluti negli ultimi trent'anni il numero di nuove diagnosi di cancro sono aumentate fondamentalmente per due ragioni: da una parte l'invecchiamento progressivo della popolazione, dall'altro l'adesione sempre maggiore agli screening. Basti pensare al tumore prostatico, una neoplasia che colpisce gli uomini prevalentemente dopo i 60 anni e che è diventato il tumore maschile più frequente per la maggiore probabilità di diagnosticarlo precocemente. Proprio in questi giorni ha avuto inizio in Piemonte presso la ASL TO5 lo screening sperimentale per il carcinoma prostatico.

Oltre a questo, negli ultimi trent'anni la ricerca farmacologica ha prodotto nuovi ed efficacissimi farmaci come gli anticorpi monoclonali e i PARP inibitori, mentre in radioterapia si è assistito ad un progresso tecnologico senza precedenti: i vecchi apparecchi al cobalto sono stati sostituiti da moderni acceleratori lineari che permettono trattamenti sempre più mirati e meglio tollerati.

Grazie alla sinergia tra ricerca, innovazione tecnologica, prevenzione e presa in carico multidisciplinare, sempre più persone oggi riescono a vivere con e oltre la malattia oncologica. Ma il cammino non è concluso: occorre continuare a investire in educazione alla salute, accesso equo alle cure e supporto a chi affronta la malattia, tenendo al centro la persona e la sua qualità di vita.

# LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA

## NASCITA DI LILT BIELLA



Il 25 gennaio viene costituita la LILT di Biella: l'Unità di Cure Palliative Domiciliari inizia la sua attività e vengono avviati i primi progetti per la promozione dei corretti stili di vita, in particolare per la prevenzione del tabagismo.



LILT Biella, con la partecipazione del Liceo Scientifico di Biella e Cossato e in collaborazione con il Rotary Club di Vallemosso, promuove una ricerca epidemiologica e sociologica sull'abitudine al fumo tra i giovani.



## INAUGURAZIONE DELL'HOSPICE "L'ORSO MAGGIORE"

Il 16 dicembre viene inaugurato l'Hospice "L'Orsa Maggiore". L'Unità di Cure Palliative Domiciliari di LILT Biella confluisce nella Struttura Semplice di Cure Palliative dell'ASL di Biella.



L'Hospice "L'Orsa Maggiore" si consolida come realtà di eccellenza e diventa un punto di riferimento non solo a livello territoriale.

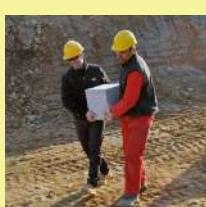


## ATTIVAZIONE DEL CENTRO ANTIFUMO DI SECONDO LIVELLO

Avvio del "Progetto Mercurio" per il sostegno dell'elaborazione del lutto dei familiari delle persone ricoverate in Hospice.



Avvio del "Progetto Famiglia Insieme" per il sostegno genitoriale e il supporto al minore nelle famiglie con un malato oncologico.



## POSA DELLA PRIMA PIETRA DI SPAZIO LILT

Il 26 gennaio si celebra la posa della prima pietra alla presenza delle principali istituzioni territoriali e regionali e del Presidente Nazionale LILT. L'attività di LILT Biella prosegue con la nascita dello Sportello Informativo Oncologico.

**1995**

**1996**

**1997**

**1998**

**2000**

**2001**

**2002**

**2003**

**2004**

**2005**

**2006**

**2007**

**2008**

**2009**

**2010**

**2011**

**2012**

LILT Biella ottiene il riconoscimento di personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte e vengono avviati i primi progetti nelle scuole. Inizia la fase di analisi e documentazione per il "Progetto Hospice".



L'Istituto Belletti Bona delibera la concessione ventennale dei locali per l'Hospice. Il progetto viene presentato alla cittadinanza biellese e LILT Biella partecipa alla maratona televisiva "Trenta ore per la Vita" per finanziare la realizzazione della struttura.



Inizia l'attività ambulatoriale presso la nuova sede in Via Belletti Bona. Nello stesso anno viene promosso programma di prevenzione dei tumori della pelle su tutto il territorio della Provincia grazie all'utilizzo di un'Unità Mobile.



**LILT BIELLA DIVENTA ONLUS**  
LILT Biella diventa ONLUS e su indicazione della LILT Nazionale si costituisce la Consulta Femminile di LILT Biella.



**10° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI LILT BIELLA**



Attivazione dell'ambulatorio urologico per la prevenzione del tumore alla prostata.



Avvio del progetto pilota per la sana e corretta alimentazione "SMS - Super Merenda Sana" rivolto agli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado. Attivazione del Centro di Formazione in Cure palliative della LILT di Biella e inizio dell'attività dell'Ambulatorio Dietologico e Dieto-oncologico.



Il Comune di Biella concede LILT Biella il diritto di superficie dell'area occupata dall'ex-mercato ortofrutticolo per la realizzazione del progetto "Spazio LILT".

Il 27 gennaio viene ufficialmente presentato ai Biellesi il progetto per la realizzazione di Spazio LILT e viene avviata la campagna di raccolta fondi per sostenerne l'impresa.





**APERTURA DI SPAZIO LILT**  
Inaugurazione di Spazio LILT: trasferimento e avvio degli ambulatori nella nuova sede. Tra i nuovi servizi vengono introdotti l'Ambulatorio Colonscopico per la prevenzione del tumore del colon-retto e il Progetto EFA per l'esercizio fisico adattato.

Avvio dell'attività di Riabilitazione a Spazio LILT in collaborazione con la rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta.

**25° ANNIVERSARIO DI LILT BIELLA**  
Inaugurazione di due nuove palestre interne per l'Esercizio Fisico Adattato e l'Attività Fisica Adattata. Nonostante l'emergenza Covid, l'Hospice "L'Orsa Maggiore" continua la sua attività regolarmente e ai familiari è consentito fare visita ai parenti ricoverati.

In occasione del Centenario della nascita della LILT Nazionale, Spazio LILT ospita la mostra "Nel futuro da 100 anni" sulla storia dell'ente. Viene organizzata da LILT Biella la prima edizione della Pigiami Run locale. Dopo la scomparsa del Dott. Valentini, viene eletta la Presidente Rita Levis.

**PROGETTO ALVEARE AMICO**  
Nasce "Alveare Amico", il progetto di LILT Biella dedicato ai bambini oncologici biellesi e alle loro famiglie.

**2013**

Vengono promossi i servizi ambulatoriali di prevenzione del diabete in collaborazione con FAND - Associazione Italiana Diabetici.

**2016**

**TRASFERIMENTO DELL'HOSPICE L'ORSA MAGGIORE IN OSPEDALE**

L'Hospice "L'Orsa Maggiore" viene trasferito all'interno del Nuovo Ospedale degli Infermi di Biella; viene siglata una convenzione tra LILT Nazionale e ASL BI per la gestione della struttura. Viene attivato l'Ambulatorio per la prevenzione e il trattamento dell'obesità in età evolutiva.

**2017**

**REALIZZAZIONE DELLA PALESTRA ESTERNA DI SPAZIO LILT**

**2020**

Avvio del progetto biennale "La Pancolonsкопia nella prevenzione del cancro colon-rettale" cofinanziato grazie al bando del 5x1000 della LILT Nazionale, che prevede l'accesso spontaneo su base volontaria all'esame colonscopico per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto per tutti gli over 50, oppure per gli over 40 con familiarità per la malattia.

**2021**

In occasione della chiusura del Centenario LILT, l'Assemblea Nazionale si riunisce a Biella in ricordo del Dott. Mauro Valentini.

**2022****2024**

**30° ANNIVERSARIO DI LILT BIELLA**

**2025**

## PREMIO "PIERO CAUCINO"

La realizzazione dell'Hospice è stata la prima importante sfida vinta dalla LILT di Mauro Valentini. Ad affiancarlo in questa impresa, che ha avuto inizio con la costituzione dell'Unità Biellese di Cure Palliative Domiciliari, è stata sicuramente fondamentale la figura del Dott. Piero Caucino, medico anestesiista, "padre della medicina palliativa biellese" come lo definiva proprio il Dott. Valentini.

Quando nel 2002 il Dott. Caucino è mancato, il Dott. Valentini ha deciso di istituire un premio a lui intitolato, un riconoscimento che LILT Biella consegna ogni anno a una figura che si è spesa per l'attività dell'Associazione.

Ecco tutti i premi consegnati:

- 2004 | LUCIANO DONATELLI
- 2005 | FONDAZIONE FAMIGLIA CARACCIO
- 2006 | ANGELO PAVIA
- 2007 | CARLO PERUSELLI
- 2008 | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
- 2009 | LINO GIUSTI
- 2010 | FAMIGLIA GIUSEPPE ANGELICO
- 2011 | ASL BIELLA
- 2012 | COMUNE DI BIELLA
- 2013 | EREDI ADA BARBERIS
- 2014 | EREDI GIUSEPPINA RIZZO
- 2015 | CHIESA VALDESE
- 2016 | INTESA SAN PAOLO
- 2017 | ANGELA CARDIN
- 2018 | IN MEMORIA DR FRANCO GAMBAROVA
- 2019 | DOTT. MARIO CLERICI
- 2021 | IN MEMORIA DOTT. GIANNI VECCHI
- 2022 | IN MEMORIA LAURO BIGLIOTTA
- 2023 | IN MEMORIA DOTT. MAURO VALENTINI

# La crescita di LILT Biella in numeri

## 30 ANNI PUNTANDO SEMPRE IN ALTO

di Francesco Rossetti

Il percorso di LILT Biella è stato un cammino in salita: non intendiamo solo le difficoltà – tante – che ci hanno regalato altrettante soddisfazioni, ma guardando ai numeri di questi 30 anni, ci accorgiamo di quanto la sensibilità e l'attenzione dei biellesi alla prevenzione oncologica e la vicinanza a chi si è ammalato di cancro abbia avuto un tragitto in ascesa.

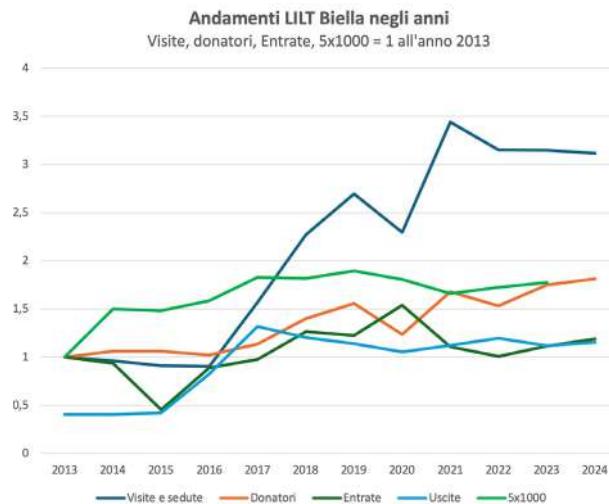
Il punto di svolta in questo cammino è rappresentato sicuramente dall'apertura di Spazio LILT che ha permesso di ampliare la varietà dei servizi, il numero di visite (prima di scontrarsi con la recente problematica di carenza di medici) e trattamenti riabilitativi e la qualità dell'accertamento diagnostico: dalle 3.585 visite di Via Belletti Bona e le 3.239 nel 2016 nell'anno del trasloco a Spazio LILT, si è giunti a un massimo di 12.333 accessi nell'anno post covid (2021) per poi scendere di poco ai 11.177 del 2024.



Un risultato che è stato possibile grazie ad una moltitudine di donatori, il cui numero ha seguito una medesima traiettoria: da quasi 3.000 nel 2013, si è superato i 4.000 nel 2018, sfiorato i 5.000 nel 2021, per poi stabilizzarsi sopra ai 5.000 dal 2023 anche grazie al successo di partecipazione alla Pigiami Run.

Il dato che però testimonia al meglio l'affetto dei biellesi a LILT, attenzione e sensibilità alla lotta contro il cancro, è la preferenza del 5x1000 espressa in dichiarazione dei redditi, una scelta personale molto profonda che viene riservata all'associazione del cuore: dai circa 35.000 euro nel periodo 2006-2010, negli anni di ideazione e realizzazione di Spazio LILT (2011-2016) si è giunti in un continuo crescendo a 135.000 euro, per poi stabilizzarsi a 155.000 dall'entrata

a regime della nuova sede. L'importo di anno in anno destinato a LILT Biella ha seguito una curva molto simile all'andamento delle visite effettuate, ma nell'ultimo biennio 2022-2023 (il dato del 2024 non è ancora disponibile), nonostante una lieve diminuzione degli accessi a Spazio LILT, l'importo donato è cresciuto nuovamente.



A partire dal 2017, le uscite e le entrate dell'Associazione si sono stabilizzate su circa 2 mln di euro per entrambe le voci: oltre ai costi dell'Hospice, la costruzione, l'ammortamento e la gestione di Spazio LILT, comprensivo della maggiore dotazione strumentale e dell'incremento del personale sanitario e non, ha portato ad un aumento dei costi sostenuto di pari passo dalla generosità dei biellesi, permettendo così un maggior numero di visite di prevenzione e sedute riabilitative.

Guardando a questi numeri, non possiamo che sentirci riconoscenti e orgogliosi: quella di LILT Biella è una storia fatta di crescita, partecipazione e fiducia, costruita insieme a una comunità che ha scelto di credere nella prevenzione e nella solidarietà, anno dopo anno.

Questi trent'anni dimostrano che, quando le energie si uniscono per un obiettivo comune, è possibile realizzare molto di più di quanto si possa immaginare.

La strada percorsa è stata importante, ma quella che ci attende lo è ancora di più e sapere di poter contare sull'abbraccio costante del territorio ci dà la forza per affrontare ogni nuova sfida, ogni nuovo passo, con lo stesso spirito di sempre: al fianco delle persone, per costruire un futuro più sano per tutti.

# LILT Biella e il territorio

## UNA STORIA DI PARTECIPAZIONE E IMPEGNO CONDIVISO

di Pamela Sinigaglia

Fin dalle sue origini, LILT Biella ha costruito un forte legame con il territorio, promuovendo collaborazioni con i Comuni e, in particolare, con i Sindaci della provincia, figure chiave in quanto responsabili della salute dei propri cittadini. Attraverso accordi e protocolli d'intesa, l'Associazione ha voluto stimolare la partecipazione attiva della comunità locale nella lotta contro i tumori, coinvolgendo cittadini, istituzioni e realtà sociali.

Grazie alla collaborazione con i Sindaci è nata, nel tempo, l'esigenza di radicare ancora più profondamente la presenza di LILT Biella sul territorio. Da qui, tra il 2010 e il 2011, la nascita delle Delegazioni LILT di Ronco Biellese e Mongrando: veri e propri presidi locali, pensati per avvicinare la prevenzione alle persone e per coinvolgere in modo diretto medici di medicina generale, farmacie, Pro Loco e associazioni.

La Delegazione di Ronco Biellese, realizzata grazie al sostegno della famiglia Angelico in ricordo di Giuseppe, comprendeva i Comuni di Bioglio, Piatto, Ternengo, Pettinengo, Vigliano Biellese e Zumaglia. Quella di Mongrando, nata anche grazie alla collaborazione con Banca Simetica, abbracciava Camburzano, Donato, Borriana, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore e Inferiore, Pollone, Sala Biellese, Torrazzo, Zubienna e Sordevolo.



In queste sedi si organizzavano attività di sensibilizzazione e informazione, era possibile prenotare ed effettuare visite di prevenzione, e le volontarie confezionavano bomboniere e gadget solidali LILT. Le Delegazioni erano anche punto di riferimento durante le manifestazioni locali: un esempio è la partecipazione alla pesca di beneficenza della "Sagra del Paillet" a Ronco Biellese.

L'apertura della nuova sede in Via Ivrea a Biella ha segnato una svolta importante per l'Associazione, permettendo di centralizzare i servizi, migliorare la qualità dell'offerta grazie a strumentazioni d'avanguardia e ampliare gli spazi da dedicare a numero attività. Ma nonostante questa evoluzione, il rapporto con le realtà territoriali è rimasto saldo e vivo, rinnovandosi continuamente con nuovi progetti e collaborazioni.

Accanto alla rete istituzionale e alle Delegazioni, LILT Biella ha potuto contare, negli anni, sul prezioso contributo dei suoi Fiduciari: persone speciali che hanno abbracciato con convinzione la missione dell'Associazione, facendola propria e diventandone portavoce attivi e generosi.

I Fiduciari hanno dato un contributo fondamentale alla diffusione della cultura della prevenzione, organizzando iniziative locali, coinvolgendo comunità, Pro Loco, Alpini, promuovendo momenti conviviali, volantinaggio, banchetti di raccolta fondi, e realizzando oggetti solidali fatti a mano, come i ricami a punto croce. La loro attività ha rappresentato, in particolare nei primi anni, un passaparola prezioso e capillare, che ha permesso a LILT Biella di essere conosciuta e riconosciuta su tutto il territorio.



Ma il loro contributo è andato ben oltre l'aspetto organizzativo: i Fiduciari hanno costruito relazioni, condiviso emozioni, regalato sorrisi, creando legami autentici con le persone. In alcuni casi, questo impegno è diventato una vera e propria eredità familiare.

Come racconta la figlia della signora Giovanna: *"La mia mamma si è ritirata in silenzio dalle attività LILT, ma continuava a darmi consigli, a guidarmi. Quando se n'è andata troppo presto, ho sentito che era il momento di continuare il suo cammino: così ho scelto di diventare ufficialmente volontaria di LILT Biella."*

Queste storie rappresentano l'anima dell'Associazione: un impegno collettivo che unisce generazioni e territori, con l'obiettivo comune di costruire salute, consapevolezza e speranza.

# ...a Spazio LILT

## IL SIMBOLO DI CHI HA SCELTO LA PREVENZIONE

di Maria Giulia Moranino

Nel 2000 Mauro Valentini entra per la prima volta nel Consiglio Direttivo della LILT Nazionale guidata dal Presidente neo-eletto Prof. Francesco Schittulli. Valentini sarà riconfermato per altre 4 volte fino alle sue dimissioni nel 2020.

È proprio al tavolo del Consiglio Nazionale che, **nella seconda metà del 2008, si inizia a parlare per la prima volta del progetto "Spazio LILT"**, un centro oncologico multifunzionale come risposta alle sempre più evidenti difficoltà del Sistema Sanitario Nazionale in conseguenza dell'aumento delle malattie cronico-degenerative e del numero di lungo-sopravviventi oncologici, associati ad un incremento esponenziale dei costi.



Ma non solo, Spazio LILT doveva essere il simbolo sul territorio della missione statutaria della LILT, ovvero promuovere il ruolo centrale della prevenzione primaria, secondaria e terziaria, fondamentali per la riduzione dell'incidenza del cancro e per il rapido reinserimento dei pazienti nella vita relazionale e lavorativa dopo la diagnosi. Il progetto originale prevedeva la costruzione di tre centri, uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud.

Per l'area del Nord Italia fu scelta Biella dove la LILT locale aveva appena realizzato, unico caso in Italia, l'Hospice per malati terminali e i Biellesi avevano dato prova di essere particolarmente attenti e sensibili alle problematiche oncologiche.

Ad oggi lo Spazio LILT di Biella è l'unico ad essere stato realizzato.

Nel 2009 inizia quindi ufficialmente il percorso che porterà alla realizzazione di Spazio LILT in via Ivrea grazie alla concessione da parte del Comune del diritto di superficie dell'area di circa 6.000 metri quadri occupata dall'ex-mercato ortofrutticolo, a cui si aggiunge il via libera dell'ASL di Biella e dell'Assessorato Regionale della Sanità.

Il 27 gennaio 2011 il progetto viene ufficialmente presentato ai Biellesi: Spazio LILT non voleva porsi in posizione concorrenziale con il Nuovo Ospedale che sarebbe stato inaugurato da lì a 3 anni, ma essere piuttosto complementare, anche rispetto agli screening, prevedendo



di instaurare una sinergia tra pubblico e privato non-profit che fosse al servizio del cittadino.

Anzi, la scelta era proprio quella di essere lontano dai luoghi di cura: Spazio LILT era stato pensato come un luogo dove si recano persone sane che vogliono continuare ad esserlo o persone che vogliono tornarlo il più presto possibile. Avrebbe

concentrato al suo interno tutti gli aspetti della prevenzione pur ambendo ad essere un punto di incontro culturale e di aggregazione anche al di fuori dell'ambito sanitario.

Il 26 gennaio 2012, alla presenza delle principali istituzioni territoriali e regionali e del Presidente Nazionale LILT, veniva posata la prima pietra e dopo tre anni di lavori Spazio LILT era una realtà.

Un edificio moderno di circa 2.600 metri quadri disposti su una pianta ad "H" (ottimale dal punto di vista distributivo) e sviluppato su due piani, costruito con materiali a basso impatto ambientale, una dotazione impiantistica all'avanguardia dal punto di vista dell'efficienza energetica e antisismico. Un luogo in cui il legame tra salute e ambiente è espresso pienamente nel rapporto tra un'architettura luminosa e lo spazio verde in cui è immersa.

La realizzazione di Spazio LILT ha permesso di ampliare notevolmente ed elevare la qualità dei servizi di



prevenzione offerti da LILT Biella ma, nel corso degli anni successivi all'inaugurazione, l'offerta è stata ulteriormente incrementata per rispondere in modo sempre più completo e mirato ai bisogni di salute della popolazione biellese, in una continua evoluzione che va avanti anche oggi.

# QUANDO LA PREVENZIONE DIVENTA REALTÀ GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI MOLTI

di Francesco Rossetti

Le raccolte fondi per progetti speciali - in gergo tecnico e un po' altisonante "Capital Campaign" - racchiudono **tutto lo sforzo e la passione di chi crede nei valori di un'associazione per realizzare un sogno ben preciso e permettere un salto di qualità nell'utilità sociale dei servizi offerti.**

Nella vita di un'associazione, progetti di tale portata si verificano **in media ogni 10 anni** e per la nostra associazione non si sono fatti attendere: a 5 anni dalla fondazione, tra il 1999 e il 2001 si è realizzato l'Hospice in Via Belletti Bona, nel 2020 - in misura minore, ma significativa - si è arrivati al completamento delle palestre di Spazio LILT, ma soprattutto e naturalmente tra il 2009 e il 2015 si è giunti alla progettazione, costruzione e avvio operativo di Spazio LILT.

Un'opera di tale portata, oltre ad un lavoro preliminare con le istituzioni pubbliche e sanitarie locali e regionali per studiarne fattibilità e impatto sul territorio, ha necessitato un coinvolgimento di tutti gli stakeholder e possibili donatori - persone, associazioni, aziende, fondazioni, enti pubblici - e di tutti i livelli dell'Associazione - dal consiglio direttivo, allo staff, ai volontari, al personale sanitario - plasmadone **inevitabilmente la struttura organizzativa**. Ed è a tutti che la comunicazione di quegli anni chiedeva collaborazione: non di pochi o di alcuni, ma di tutti...e così è stato! L'opportunità, tuttavia, di iniziare questo entusiasmante percorso è stata possibile, tra il 2009 e il 2011, grazie alla fiducia della Fondazione Famiglia Caraccio e all'ingente lascito testamentario della Sig.ra Giuseppina Rizzo.



Dando concretezza alle parole con il primo smantellamento e bonifica del mercato ortofrutticolo (con 4000 metri quadri di amianto rimossi), il sogno di pochi è diventato una realtà possibile per tanti: **singoli cittadini con piccole e grandi donazioni e lasciti testamentari** (fra tutti il Sig. Piero Amabili), **club di service** (i Lions Club biellesi e la Lions Clubs International Foundation), **aziende** (in primis Successori Reda), **fondazioni** (come la stessa Fondazione Famiglia

Caraccio e Fondazione CRB) e la **LILT Nazionale**, hanno permesso di raccogliere 5 milioni di euro per realizzarlo e i fondi necessari per dotarlo delle strumentazioni sanitarie. Uno sforzo a beneficio di tutta la comunità.

Per raggiungere questo straordinario risultato e per essere all'altezza della futura gestione delle attività ospitate da Spazio LILT, comunicazione e attività di raccolta fondi sono state strutturate professionalmente man mano che il progetto cresceva: oltre ad iniziative ad hoc - come l'ambitissima "Chiave per un mattone", iniziativa realizzata dalla Consulta Femminile, e la possibilità di "adottare un metro quadro di Spazio LILT" o conferenze e presentazioni specifiche del



progetto -, sono infatti riconducibili a questo periodo la creazione di un ufficio di comunicazione e di fundraising, la creazione di canali di comunicazione online (il sito web e la pagina facebook) e di donazione, la gestione dei lasciti testamentari, l'invio di bandi a fondazioni, la promozione del 5x1000 e il Programma "Corporate Donors" per le aziende che costituiscono ancora oggi l'ossatura della sostenibilità di LILT Biella.

Il lascito che il Dott. Valentini ci ha regalato è di sognare in grande, ma di non perdere di vista la realtà per poterlo

realizzare: con i piedi ben piantati, guardiamo a Spazio LILT che è oggi un punto di riferimento per la lotta ai tumori non solo del nostro territorio, e pensiamo in grande per risposte sempre più determinanti nella lotta ai tumori. Risposte realizzabili solo GRAZIE A VOI!



# IL VALORE DELLA PREVENZIONE TERZIARIA: UN MODELLO DI RIABILITAZIONE ONCOLOGICA

di Francesco Rossetti

L'apertura di Spazio LILT ha permesso di completare i servizi di prevenzione offerti da LILT Biella introducendo, e portandola a pari efficienza di quelli nell'ambito dei corretti stili di vita e di diagnosi precoce, la riabilitazione o "prevenzione terziaria". Oltre a prevenire la malattia, si presentava quindi la possibilità di ripristinare il più possibile un buono stato di salute anche dopo la patologia oncologica, puntando, oltre che al recupero delle funzionalità corporee e al mantenimento delle abilità motorie residue, ad un cambiamento degli stili di vita per ridurne il rischio di ricidiva.

In ottemperanza al ruolo di supporto alla sanità pubblica, furono avviati a Spazio LILT sia percorsi riabilitativi che fino ad allora non trovavano molto spazio nell'offerta sanitaria biellese - come la riabilitazione delle disabilità inerenti le funzioni sfinteriche e correlate (pavimento pelvico) - sia percorsi di attività fisica somministrati da personale specializzato con l'obiettivo di insegnare stili di vita sani e adeguati alla persona per la prevenzione e terapia di molte malattie croniche, non solo oncologiche.

In realtà, un piccolo passo per sviluppare a Spazio LILT l'attuale servizio di Esercizio Fisico Adattato era già stato fatto: ad ottobre 2014 era infatti iniziato presso l'ambulatorio di Medicina dello Sport (MdS) dell'ASL BI il progetto "Terapia in movimento" grazie ad un'equipe multidisciplinare costituita da un Medico dello Sport e da un Chinesiologo specialista in Attività Motorie Preventive e Adattate (AMPA).

Un altro passo - e come spesso avviene, decisivo - per aprire ai servizi di prevenzione terziaria, è stato poi compiuto grazie ad una donazione molto importante: nel periodo tra il trasferimento da via Belletti Bona all'inaugurazione di dicembre 2016 di Spazio LILT, la donazione di 120mila euro da parte dei Lions Club Biellesi, con il Lions Club Biella Host capofila, e della Lions Clubs International Foundation ha permesso di attrezzare e arredare l'intera area dedicata alla riabilitazione oncologica situata al primo piano di Spazio LILT.

A novembre 2016, usufruendo della palestra riabilitativa di Spazio LILT, prende quindi avvio l'Esercizio Fisico Adattato (EFA) con la presa in carico di persone che, per fattori di rischio (ipertensione arteriosa, sovrappeso, ipercolesterolemia, ecc.) o malattie croniche (post-infartiuti, malati oncologici, diabetici, obesi, bronchitici cronici, ecc.), necessitano di attività fisica personalizzata e professionalmente somministrata.

A fine 2017, grazie allo studio pilota "Realizzazione di un polo innovativo focalizzato su percorsi riabilitativi integrati" condotto dalla Dott.ssa Ylenia Sacco e approvato da parte del Dipartimento Rete Oncologica del Piemonte e della Val d'Aosta sotto la Direzione del Prof.

Oscar Bertetto (con DGR n. 16-4816 del 27.3.2017 e con successiva deliberazione n. 48/2018 del 17/1/2018 dall'Azienda-ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino), prende avvio l'attività dell'ambulatorio fisiatrico e dell'ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico per la rieducazione - dopo valutazione del fisiatra specializzato che ne decide modalità e la durata - finalizzata al recupero totale o parziale di incontinenza urinaria e fecale dovuta ad interventi al piccolo bacino.

Sempre nel 2017, ancora sotto la guida della Dott.ssa Sacco, viene inaugurato con lo studio CHOiCe (CHoose Health: Oncological patients Centered Excercise) il primo progetto di ricerca sanitaria di LILT Biella: uno studio randomizzato controllato per verificare il livello di efficacia dell'Esercizio Fisico Adattato in un campione di pazienti oncologici. Lo studio partiva dall'analisi dei bisogni di salute specifici della popolazione di riferimento - quella biellese - con l'indice di anzianità più alto d'Italia.

In continuità con il percorso di miglioramento dei servizi di prevenzione terziaria, sono state avviate campagne di raccolta fondi per acquisire strumentazioni in grado di ampliarli ad un numero sempre maggiore di persone, "cucendo su misura" l'esercizio fisico ad ogni necessità: a maggio 2019 viene realizzata - grazie ad un contributo derivato dai fondi dell'Otto per Mille della Chiesa Valdese - la palestra outdoor nel giardino di Spazio LILT, mentre il 25 gennaio 2020 in occasione del 25° anniversario dell'Associazione e in presenza del Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina e del Presidente della LILT Nazionale Prof. Francesco Schittulli, vengono inaugurate le "Palestre della Salute", per ospitare al pian terreno l'Esercizio Fisico Adattato (con un numero maggiore di macchinari) e al primo piano l'Attività Fisica Adattata che prevede un lavoro in piccoli gruppi per contrastare problemi di lombalgia o osteoporosi ed esercizi a corpo libero o con piccoli attrezzi

L'effetto di Covid-19, oltre a determinare la chiusura delle palestre esattamente un mese dopo la loro inaugurazione, è stato di generare un grande desiderio di fare attività fisica e Spazio LILT è stato in grado di fornire una risposta adeguata ad un aumento di circa il 58%: gli accessi al servizio EFA sono infatti passati dai 2300 del 2019 ai 3650 del 2023 e gli accessi AFA da 700 nel 2021 (il 2020, anno di avvio, è inevitabilmente falsato) a 1100 nel 2024.

Oggi, tramite una convenzione firmata a novembre 2024, LILT Biella rientra tra gli enti autorizzati dall'ASL di Biella ad erogare percorsi di Attività Fisica Adattata per lombalgia, osteoporosi e malattie reumatologiche, ampliando ancora di più la presa in carico della popolazione biellese con necessità di effettuare attività motoria sotto la guida di personale specializzato.

# Essere volontari LILT e Hospice

## DONARE IL PROPRIO TEMPO FA LA DIFFERENZA

di Pamela Sinigaglia

Un valore aggiunto, ma anche **una colonna portante dell'attività quotidiana di LILT Biella**, è rappresentato dai volontari che operano a Spazio LILT, sul territorio e presso l'Hospice "L'Orsa Maggiore".

Li chiamiamo con affetto e riconoscenza i **"volontari del fare" e i "volontari dello stare"**.

I primi, attivi nella prevenzione e nella sensibilizzazione, affiancano lo staff nell'organizzazione di eventi, nelle campagne informative e nelle raccolte fondi. I secondi, all'Hospice, regalano presenza, ascolto e gesti di cura ai pazienti e ai loro familiari in uno dei momenti più delicati dell'esistenza.

Ma in queste righe non vogliamo elencare compiti o attività, bensì raccontare il lato più profondo e umano del volontariato. I nostri volontari sono persone generose, intraprendenti, sensibili, che hanno deciso di donare una parte preziosa di sé: il proprio tempo. Un tempo non misurato in ore, ma in attenzione, empatia, presenza reale.

Ognuno arriva al volontariato con motivazioni diverse, ma tutti condividono la stessa scelta: essere utili agli altri in modo concreto e sincero.

Scegliere di essere volontari non è solo un gesto di altruismo, è un modo di vivere; significa essere parte attiva di una comunità che crede nella salute, nella dignità, nella solidarietà.

Il volontariato è un'esperienza che arricchisce non solo chi la riceve, ma anche chi la dona, modificando il modo in cui si guarda alla vita e agli altri.

Chi è volontario per LILT Biella lo è sempre, anche fuori



dai contesti ufficiali, perché diventa **portatore spontaneo dei valori dell'Associazione**; perché sa che parlare di prevenzione, ascoltare una persona fragile, accendere una speranza è possibile ovunque.

All'interno di LILT Biella, tra volontari, staff e medici, si crea una relazione profonda fatta di collaborazione, rispetto e sintonia. **Tutti sono importanti, tutti contribuiscono al raggiungimento di un obiettivo comune**: combattere i tumori con gli strumenti della prevenzione, della cura e dell'umanità.



La verità è semplice: senza i volontari, molte delle attività di LILT Biella sarebbero più difficili, e alcune forse, impossibili da realizzare.

Per questo, oggi e sempre, vogliamo dire **GRAZIE**.

Grazie a tutti i volontari di LILT e dell'Hospice "L'Orsa Maggiore" che in questi 30 anni hanno fatto e fanno parte della nostra storia.

Grazie per il tempo, la fiducia, l'ascolto, la cura, la presenza, le mani che si tendono e i sorrisi che si donano.

Grazie per essere un pezzo importante della lotta contro i tumori e della rete di speranza che ogni giorno si costruisce, insieme.

**Perché donare il proprio tempo è un gesto che non si misura, si sente. E fa la differenza. Sempre.**

# LILT Biella e ASL BI

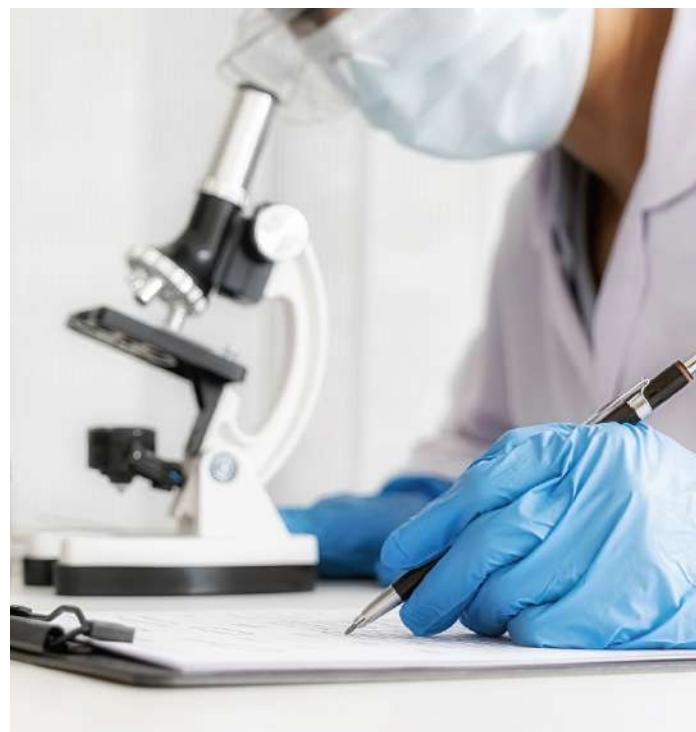
## COLLABORARE PER LA SALUTE DEL TERRITORIO

di Elisa Gilardino

Da sempre LILT Biella è al fianco dell'Azienda Sanitaria Locale per garantire un'assistenza sanitaria di qualità e rispondere con efficacia ai bisogni della comunità. In piena coerenza con la propria missione e con l'impegno concreto nelle attività di diagnosi precoce, LILT ha costruito nel tempo con l'ASL un dialogo costante e proficuo, dando vita a collaborazioni che rappresentano un esempio concreto di sinergia tra associazionismo e sanità pubblica.

Uno dei primi e più significativi esempi di questa alleanza è rappresentato dall'Hospice "L'Orsa Maggiore", la cui convenzione con l'ASL BI risale al 2001. All'epoca fu LILT Biella ad avviare l'attività dell'Hospice, affidandone la gestione alla Fondazione L'Orsa Maggiore. Nel 2017, con il trasferimento dell'Hospice all'interno dell'Ospedale, la gestione è passata direttamente a LILT Biella che collabora quotidianamente con la Struttura Semplice Cure Palliative dell'ASL e con il medico responsabile per garantire un'assistenza continua ai pazienti e un sostegno umano e pratico alle loro famiglie.

Il dialogo tra i due enti trova continuità anche nell'ambito della prevenzione con la convenzione siglata nel 2018 per l'analisi dei campioni prelevati durante i Pap Test o gli esami colonoscopici che vengono processati dal Servizio di Anatomia Patologica dell'ASL BI assicurando così un'integrazione piena tra l'attività di prevenzione promossa da LILT e la diagnosi clinica specialistica.



Nel 2019 è stata avviata anche una collaborazione per l'Ambulatorio di Otorinolaringoiatria e Stomatologia, che consente di garantire visite specialistiche mirate alla diagnosi dei tumori che colpiscono le aree del capo e del collo, come la faringe, la laringe e il cavo orale. Anche in questo caso, la sinergia tra ASL BI e LILT Biella consente di offrire un servizio di alta qualità orientato alla prevenzione secondaria.

Particolarmente rilevante è il lavoro congiunto sul follow-up oncologico, avviato nel 2020 con la Struttura Complessa di Oncologia dell'ASL BI. Questo servizio è rivolto ai pazienti che hanno concluso le terapie primarie e che necessitano di un percorso di sorveglianza clinica e di educazione alla salute. L'obiettivo non è solo quello di individuare tempestivamente eventuali recidive, ma anche di accompagnare le persone verso stili di vita sani, in grado di ridurre il rischio di ricadute o l'insorgenza di altre patologie croniche, come quelle cardiovascolari o metaboliche. Il follow-up è strutturato come un percorso ordinato e non invasivo, che pone attenzione alla persona e alla sua qualità di vita, evitando un'eccessiva medicalizzazione.

Nel 2024 si è aggiunto un nuovo tassello a questa collaborazione, con l'attivazione di un accordo per le prestazioni di Gastroenterologia. LILT Biella ha messo a disposizione dell'Ospedale di Biella i propri professionisti per eseguire colonoscopie e gastroscopie e contribuire in modo concreto alla riduzione delle liste di attesa. Non si tratta di un'attività nuova per l'Associazione: l'Ambulatorio Colonscopico di Spazio LILT, nato grazie all'intuizione del Dott. Mauro Valentini, è attivo dal 2017 ed è stato uno dei primi servizi territoriali dedicati alla prevenzione del tumore del colon-retto. Nel biennio 2021-2023, LILT Biella è stata anche capofila di un progetto assistenziale cofinanziato dal bando 5x1000 di LILT Nazionale denominato "La Pancolonoscopia nella prevenzione del cancro colon-rettale", che ha consentito l'accesso libero e volontario all'esame colonoscopico per tutti gli over 50, o over 40 in caso di familiarità oncologica.

Queste esperienze raccontano una realtà che lavora in modo concreto e coerente per la salute dei biellesi. La collaborazione tra LILT Biella e ASL BI è un esempio virtuoso di sanità partecipata, dove l'impegno del volontariato, la generosità del territorio e la professionalità del sistema sanitario si uniscono per costruire percorsi di cura e prevenzione accessibili, qualificati e sempre più vicini alle persone.

# Alveare Amico

## UN SOSTEGNO CONCRETO ALLE FAMIGLIE BIELLESI CON BAMBINI E RAGAZZI ONCOLOGICI

di Elisa Gilardino

“Alveare Amico” è il progetto di LILT Biella nato per **offrire un aiuto concreto alle famiglie residenti nella provincia di Biella con bambini e adolescenti colpiti da malattia oncologica.** Avviato a settembre 2024, il progetto ha già accolto 25 famiglie offrendo loro una rete di servizi pensati per affrontare una delle sfide più difficili che possa colpire un nucleo familiare:

- sostegno psicologico per la famiglia e per gruppi omogenei;
- Attività Fisica Adattata per bambini e adolescenti;
- erogazione di buoni acquisto (500 euro a famiglia);
- canale preferenziale e compilazione pratiche sui diritti del malato presso i patronati convenzionati.
- laboratorio di disegno e pittura;
- servizio di supporto scolastico;
- trasporto solidale verso l'ospedale di riferimento.

Secondo i dati pubblicati da Lancet Oncology l'Italia è ai primi posti al mondo per incidenza di tumori pediatrici. Per queste ragioni diventa sempre più fondamentale spostare l'attenzione sulla **“cultura della prevenzione” primaria come metodo di vita**, per far in modo che i bambini e i giovani non si ammalino di tumore.

Il progetto “Alveare Amico” è nato grazie alle donazioni raccolte dalle edizioni 2023 e 2024 della Pigiami Run e ai numerosi donatori che hanno voluto sostenere l'iniziativa. I destinatari sono famiglie con figli minorenni alla diagnosi, colpiti da neoplasia diagnosticata negli ultimi 5 anni, in terapia, in recidiva o fino a 5 anni dalla fine delle terapie, in cura presso qualsiasi centro italiano di Oncologia Pediatrica. La finalità del progetto è chiara: **essere un punto di riferimento stabile, umano e accogliente per chi si trova ad affrontare una diagnosi oncologica in età pediatrica o adolescenziale.**

A giugno 2025 “Alveare Amico” aprirà ufficialmente le porte nella sua sede dedicata all'interno di Spazio LILT: un luogo informale, colorato e accogliente, pensato per mettere al centro il benessere e la serenità. Il progetto degli spazi è stato curato da Samuel Grossi e Andrea Bora di CReA Laboratorio d'interni che hanno saputo interpretare il valore simbolico e umano del progetto.

Qui le famiglie troveranno ascolto, orientamento, informazioni e servizi offerti direttamente da LILT Biella o in rete con le numerose realtà partner. I bambini e i ragazzi potranno partecipare ai laboratori creativi, fare i compiti o semplicemente sentirsi in un luogo sicuro e sereno dove trascorrere del tempo.

“Alveare Amico” è reso possibile anche grazie alla collaborazione con enti e associazioni del territorio: CNA Biella, Croce Rossa Italiana - Comitato di Biella, Croce Bianca, Fondazione Clelio Angelino, AIL Biella Clelio Angelino, MCL Biella, Servizi Sociali del Comune di Biella, Ufficio X - Ambito territoriale di Biella e La Collina degli Elfi.

Il progetto rappresenta un **modello di solidarietà e prevenzione integrata, che guarda al futuro con una visione chiara**: educare alla salute, accompagnare nella fragilità e costruire una rete di sostegno che non lasci mai sole le famiglie.

Per sostenere le attività del progetto, puoi donare "il tuo esagono" ad Alveare Amico con una donazione tramite Bonifico Bancario (IBAN IT06R0326822300001886529120) o Conto Corrente Postale (n° 13749130) intestato a "Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori Associazione Provinciale di Biella - ONLUS" specificando la causale "Alveare Amico". Gli esagoni donati diventeranno **elementi fisici di decorazione delle pareti dell'Alveare**, sostenendo le spese di allestimento, arredamento e i servizi offerti alle famiglie.



**VENERDÌ 26 SETTEMBRE 2025**

Indossa il tuo pigiama e unisciti a noi per la nuova edizione della PIGIAMA RUN di LILT Biella!

La Pigiami Run è una camminata ludico-motoria aperta a tutti, da vivere in allegria, ma con un unico importante obiettivo: sostenere i bambini oncologici e le loro famiglie attraverso il progetto Alveare Amico.

# Il passato costruisce il futuro

## AL SERVIZIO DEL TERRITORIO TRA PREVENZIONE, INNOVAZIONE E ALLEANZE PER LA SALUTE

Rita Levis, Presidente di LILT Biella

La LILT di oggi è il frutto delle scelte compiute in passato. E le decisioni che prendiamo oggi, inevitabilmente, modelleranno la LILT del futuro.

Ma in trent'anni di cambiamenti, di sfide, di crescita e di evoluzione, c'è qualcosa che è rimasto immutato: la nostra missione.

**"Prevenire è vivere"** non è solo uno slogan. È il principio guida che anima ogni nostro progetto, ogni iniziativa, ogni gesto quotidiano.

Dal 1995 a oggi, **LILT Biella ha mantenuto saldi i valori fondanti:** essere al servizio delle persone, garantire il diritto alla salute, offrire accesso alle cure e assicurare una presa in carico umana e dignitosa anche nelle fasi più delicate della vita.

Oggi a questi valori si affiancano **nuove priorità**, come l'attenzione all'inclusività, all'innovazione e alla personalizzazione dei servizi. In ogni scenario, il punto fermo resta la prevenzione, intesa come strumento di cura, consapevolezza e libertà.

**Il passato è una guida preziosa.** Ci insegna, ci ispira, ci incoraggia. Ma non deve mai diventare un vincolo: deve essere la base da cui partire per fare di più e meglio.

**Cosa ci attende nel futuro?**

Sicuramente nuove collaborazioni: con altre realtà del territorio, con il mondo sanitario e istituzionale, con le imprese e con le altre LILT piemontesi.

**Ogni territorio ha risorse, idee e competenze uniche che, se messe in rete, possono moltiplicare l'efficacia delle azioni.**

Vogliamo che Spazio LILT continui ad aprirsi a nuovi bisogni sanitari, come già accaduto con il progetto Alveare Amico,

dedicato ai bambini oncologici e alle loro famiglie. L'obiettivo è offrire sempre più servizi, sostegno e sollievo, senza mai perdere il tratto umano e accogliente che da sempre ci contraddistingue.

Il 2025, anno del nostro trentennale, sarà dedicato proprio a **rafforzare e ampliare questa rete di collaborazioni**, con l'obiettivo di rendere ancora più incisivo il nostro impegno sul territorio.

Lo faremo anche grazie alla **forza della struttura nazionale LILT**, che con le sue campagne di sensibilizzazione ci aiuta a diffondere conoscenza, consapevolezza e cultura della salute.



Siamo fermamente convinti che una corretta informazione, un'educazione sanitaria capillare e un dialogo continuo tra istituzioni siano gli strumenti più potenti per costruire un futuro libero dalla mortalità per cancro.

**Dobbiamo ricordarlo sempre: contro il cancro abbiamo due alleati fondamentali.** Il primo è il progresso della scienza.

Il secondo – e più accessibile a tutti – è la prevenzione. Una prevenzione che passa anche e soprattutto da una buona informazione: l'arma più potente che ciascuno di noi ha per proteggere la propria vita e quella degli altri.

In questi trent'anni abbiamo visto cambiare la medicina, evolversi le terapie, crescere la consapevolezza delle persone. Abbiamo imparato che la **lotta contro i tumori non è mai un percorso individuale, ma una sfida collettiva fatta di prevenzione, ricerca, assistenza e, soprattutto, presenza.** Guardiamo al futuro con fiducia, perché ogni giorno, grazie al sostegno di chi ci è accanto, possiamo fare qualcosa in più per salvare una vita, per ridare speranza, per costruire un domani in cui ammalarsi di cancro non significhi più avere paura.

Nella foto a sinistra, insieme alla Presidente di LILT Biella Rita Levis: Francesco Schittulli - Presidente LILT Nazionale, Francesco Pesce - Presidente LILT Verbano Cusio Ossola, Salvatore Luberto - Presidente LILT Valle d'Aosta, Domenico Manachino - Presidente LILT Vercelli e Donatella Tubino - Presidente LILT Torino

Nella foto a destra la Presidente Rita Levis insieme a Marco Alloisio - Presidente di LILT Milano Monza Brianza.



## 30 ANNI DI VITE SALVATE E DI ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI

Tutto questo è stato possibile grazie ai donatori che condividono i valori LILT:  
scegli anche tu di sostenere la lotta ai tumori con una donazione!

### COME PUOI FARLO ▶ SCEGLI UN METODO DI DONAZIONE

#### ▶ CONTO CORRENTE POSTALE

con il bollettino allegato o sul Conto Corrente Postale N° 13749130

#### ▶ DONAZIONE ONLINE

sul sito [www.donazioni.liltbiella.it](http://www.donazioni.liltbiella.it)

#### ▶ BOMBONIERE SOLIDALI

#### PER FESTEGGIARE UN EVENTO

Pamela Sinigaglia:  
[iniziative@liltbiella.it](mailto:iniziative@liltbiella.it) - 0158352151

#### ▶ BONIFICO BANCARIO

BANCA INTESA SANPAOLO  
IT33V0306909606100000124255

BANCA SELLA

IT06R0326822300001886529120

BIVER BANCA

IT46B060852230000053670580

BANCA UNICREDIT

IT35O0200822310000103198655

### LASCITO TESTAMENTARIO ▶ UN GESTO PER LA VITA NEL “DOPO DI NOI”

Il testamento solidale è una scelta personale di profondo valore per il futuro della comunità; i lasciti testamentari a favore di LILT Biella hanno avuto in questi 30 anni un ruolo determinante nella costruzione di progetti duraturi di lotta contro il Cancro, e continueranno ad averlo negli anni futuri.

Se desideri saperne di più, contatta Francesco Rossetti: [f.rossetti@liltbiella.it](mailto:f.rossetti@liltbiella.it) - 0158352113  
Saremo lieti di fornirti ogni informazione e supporto utili.

# Da 30 anni costruiamo insieme il futuro della prevenzione

*ogni firma, un passo in più*



Grazie al sostegno di chi crede nella nostra mission, dal 1995 LILT Biella è al fianco della comunità biellese, promuovendo la prevenzione oncologica, la diagnosi precoce, la riabilitazione e l'assistenza ai malati.

## IL TUO 5X1000 PER LILT BIELLA

Ogni anno, il 5x1000 ci permette di garantire i servizi offerti a Spazio LILT, diffondere la cultura della prevenzione sul territorio con eventi e iniziative e sostenere i malati e le loro famiglie attraverso l'Hospice "L'Orsa Maggiore".

Compila la tua dichiarazione dei redditi (730, Redditi PF, CU),  
firma nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo Settore"  
e inserisci il Codice Fiscale

**C.F. 90033250029**



**5x1000.liltbiella.it**